IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 224.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Sabato, 14 Agosto 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La lega contro l'anarchia

Il truce misfatto di Santa Agnata ha richiamato l'attenzione dei Governi sulla propaganda anarchica e vuolsi che proposte per una comune azione contro l'anarchismo siano state presentate o sieno per esserlo dai governi di Austria-Ungheria e di Germania.

Certamente è debito dei Governi civili di rendersi virilmente pensosi dell'orrendo sociale minacciato dal più grande dei pericoli.

Una idea utopistica, la quale dalle frenesie astratte di una dottrina, che è la negazione di ogni civile consorzio, discende alle applicazioni della propaganda, se non sarà arrestata in tempo, trascinerà l'Europa di nuovo diritto alla barbarie; alla maggiore delle barbarie.

Non è possibile che i governi possano rimanere neghittosi dinanzi alla spaventevole progressione della delinquenza anarchica.

Ma indubbiamente assai che l'azione dei governi possa essere uniforme e concorde nei mezzi, anche mantenendosi una nei fini. E se questa unità si potesse ottenere, noi dubitiamo assai che essa durebbe gli utili risultati, che l'idea della lega contro l'anarchia se ne riproducesse.

La lega dovrà essere, pare a noi, di carattere morale: cioè ogni governo dovrà cooperare a trovare la marca, che monta, con quei provvedimenti, che l'indole propria, quella delle proprie istituzioni e delle proprie tradizioni potranno suggerire. Ma non al di là.

L'intensità del male è varia in ogni paese, e varia sarà anche essere la cura, se vuolsi che riesca efficace.

Un metodo curativo eguale, tanto dove il male è arrivato ad un grado elevato, e tanto dove il seme si scorgono appena i primi germi, condurrebbe alle conseguenze opposte e forse maggiore male all'anarchismo in quei paesi, nei quali si trova ancora allo stato latente.

L'accordo tra i diversi Stati, più che un secondo di governi, dovrebbe essere un accordo di polizie, le quali si scambiassero le informazioni sul movimento anarchico, ne tenessero d'occhio i capi, ne vigilassero le riunioni, si che ognuna e tutte fossero continuamente avvisate della marcia e dei propositi della scellerata setta.

Su questo terreno non sarà difficile trovare un punto di riunione delle forze conservatrici dell'Europa; non crediamo che lo si troverebbe altrettanto sul terreno essenzialmente politico dei provvedimenti legislativi, che limitassero od avessero la parvenza di limitare in qualche modo la libertà. Basterebbe che uno solo dei maggiori Stati non consentisse in essi, perchè la loro efficacia pratica ne fosse viziata *a priori*.

Mettiamo adunque, da banda l'utopia e fermiamoci alla realtà; non andiamo dietro al più, che difficilmente si raggiungerebbe e contentiamoci del poco, che possiamo avere subito o sottomano.

Questo poco per noi è una intima *entente* delle polizie: la creazione, per così dire, di una polizia internazionale, che abbia lo scopo preciso e definito di reclutare sul movimento anarchico, che è di natura cosmopolita, per combatterla rapidamente in tutte le sue manifestazioni esteriori; libero ogni governo, a seconda della sua istituzioni politiche e della gravità del male, di adottare nel proprio paese i diversi provvedimenti, i quali, promuovendo una corrente di educazione sana e rigeneratrice, varranno a prevenire e a reprimere la selvaggia propaganda.

Politica e Diplomazia

Berlino, 13. — La granduchessa di Oldenburg, nata duchessa di Mecklenburg, ha dato alla luce un maschio, che sarà l'erede del trono.

— Il principe ereditario del Siam, insieme con i suoi due fratelli, è giunto ad Amsterdam.

Londra. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che il duca d'Aosta si recherà in Irlanda durante l'Esposizione e prenderà per far acquisto di cavalli per conto del Governo italiano.

Berlino. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina del barone Talelmann, Ambasciatore di Germania a Washington, al posto di segretario di Stato alla tesoreria dell'Impero.

Il signor Boetticher è nello stesso tempo elevato alla dignità di Consigliere privato.

Vienna, 13. — Il Re Alessandro di Serbia si tratterrà a Carlsbad circa tre settimane; poi ritornerà qui e passerà alcuni giorni presso suo padre l'ex-Re Milan, il cui stato di salute è alquanto migliorato, prima di recarsi presso sua madre a Biarritz.

Berlino. — La *Koelnische Zeitung* conferma la notizia secondo la quale il Re del Belgio ha intentato processo a due giornali tedeschi, l'*Hamburger Echo* e il *Frankfurter*, che hanno parlato in modo ingiurioso della sua gestione finanziaria del Congo.

(S) **Pietroburgo**, 13. — La *Novoje Vremia* smentisce da buona fonte la notizia, sparsa da alcuni giornali, che la figlia del presidente della Repubblica, Félix Faure, accompagnerà il padre a Pietroburgo.

(S) **Costantinopoli**, 13. — E' stato ogni proibito ai giornali di pubblicare la notizia che il Sultano in occasione dell'Ordine di Alessandro dal principe di Bulgaria.

(S) **Madrid** 13. — L'*Epoca* smentisce la voce corsa che il Ministro dell'interno, Cos-Gayon, abbia intenzione di dimettersi.

(S) **Kiel**, 13 — A bordo dello *yacht Hohenzollern* sono giunti stasera da Kronstadt, alle ore 7,30 l'Imperatore e l'imperatrice di Germania.

Tutti i vapori ancorati nel porto issarono la gran gala di bandiere e fecero il saluto.

Il principe ereditario Guglielmo ed il principe Eitel Federico, giunti da Ploen, si recarono a salutare le LL. MM.

Il generale Azarraga.

Ministro della guerra nel gabinetto Canovas, egli ha provvisoriamente assunto la presidenza del Consiglio.

Non è nome di parte, e sembra poco adatto, malgrado le sue eminenti qualità personali, a questo ufficio.

Se i conservatori saranno mantenuti al governo, egli dovrà certamente cedere rimpiazzato da altro dei maggiori uomini del partito.

Il generale ha circa 65 anni. Ufficiale colto e distinto, egli fu già sottosegretario alla guerra al tempo di Prim; capo di Stato maggiore delle truppe alfonsiste durante la ribellione carlista.

Quando nel 1890 Canovas del Castillo era imbarazzato nella scelta di un ministro della guerra, chiamò Azcarraga da Valenza, dove l'antico generale a far parte del nuovo gabinetto, e nel 1895 gli affidò lo stesso posto.

Azcarraga ha il merito di aver fatto con ordine e sollecitudine la mobilitazione delle truppe quando scoppiò la guerra coloniale, cancellando la cattiva impressione prodotta in paese dell'insuccesso del maresciallo Lopez Domingues.

Recentemente il generale Azcarraga ha rifiutato con molta modestia il bastone di maresciallo.

Il governo nelle provincie

III.

L'articolo 3°, che abbiamo esaminato ieri, determina alcune delle facoltà, che esercitate presentemente dal governo centrale, sono dalla legge passate ai prefetti.

Altre ne sono indicate nell'articolo 4°. Perchè distinguere queste facoltà in due articoli, mentre logicamente potevano fare parte di un'unica disposizione?

Il numero ne è dato dai termini, nei quali i due articoli sono concepiti.

Nell'articolo 3.° è detto che il prefetto provvede, *sentita il Consiglio di Prefettura*, mediante ordinanza, ecc. Nell'articolo 4° è detto che il provvedimento è emesso *sentito il parere conforme del Consiglio di Prefettura*. Nel primo caso il Prefetto è libero, sotto la sua responsabilità, di seguire o no il parere del Consiglio: nel secondo caso questa libertà egli non ha, ma deve necessariamente provvedere in conformità di questo parere.

E così non si sa quale sia, convenienza della distinzione tra facoltà e facoltà, che i due articoli hanno fatto.

Ma trattandosi delle attribuzioni, che l'articolo 4.° affida al Prefetto, quella dell'approvazione dei regolamenti delle provincie e dei comuni, anche in materia daziaria, annullamento, modificazione ecc.

I regolamenti delle provincie e dei comuni sono la legge speciale che questi enti si impongono per raggiungere i loro fini: il loro scopo quali deve essere in armonia con le leggi, in relazione con gli uni, consentirli e bisogni di ciascun paese: onde la convenienza di farlo sul posto e con criteri locali.

E fu bene tra i regolamenti comprendere quelli dei dasi e della imposte comunali per ragioni di ordine e della unità di azione che la legge deve ogni dubbio, che potrebbe provocare la legge comunale e provinciale, che affida alle Giunte provinciali amministrative l'approvazione dei varî regolamenti.

Il regolamento è atto di natura sua legislativo e come tale rientra nella competenza del potere esecutivo, in quanto ne abbia la delega dal potere legislativo, e sembra perciò che la facoltà di darvi la sanzione, che deve renderlo esecutivo e imperativo per tutti, sia più confacente alla natura del potere governativo che a quella delle autorità locali, perocchè alla Giunta deve essere attribuito tutto quello che è atto di amministrazione vera e propria economica, al prefetto invece tutto quello che si attiene alla norma generale del pubblico interesse, e che viene a costituire un vincolo per i cittadini.

E giova anche notare che l'approvazione della Giunta non era neppure definitiva, poichè era necessario, per i più importanti regolamenti, che il prefetto o il ministro vi apponessero il visto, come era nella loro facoltà di annullarli in quanto fossero contrari alle leggi.

Con la facoltà di approvare i regolamenti locali deve necessariamente passare nel prefetto anche quella di annullarli, quando siano contrari alle leggi ed ai regolamenti generali. Quello che si è detto nei regolamenti attribuiti alla competenza dei Consigli comunali e provinciali vale, a fortiori, per gli statuti e regolamenti delle istituzioni pubbliche di beneficenza, che oggi valono nella competenza dei vari ministeri.

La ragione di questa importante modificazione del sistema vigente, di affidare cioè al prefetto la risoluzione di tutti i ricorsi contro gli atti e provvedimenti delle Amministrazioni ed autorità soltoposte, discende per logica conseguenza dall'ordinamento nuovo dell'autorità locale, la quale deve avere sotto ogni aspetto la rappresentanza effettiva e reale del potere esecutivo nella provincia.

Con l'abolizione del reclamo gerarchico dal prefetto al ministro competente o al Governo non si ha in vista soltanto una semplificazione amministrativa, ma si vuole impedire anche che, per la via del reclamo all'autorità gerarchica superiore, la risoluzione degli affari locali possa esser riportata sotto altra forma al centro, con la quale cosa si annullerebbero, o quasi, gli effetti di tutta la divisata riforma.

Questa disposizione, congiunta a quelle dei successivi articoli, per le quali i provvedimenti dei prefetti sono definitivi, così che contro di essi non è ammesso ne anche il ricorso per illegittimità, farà sì che veramente tutti gli affari d'interesse locale termineranno sul luogo, nè verranno portati al centro se non in via eccezionale.

A questa disposizione è sembrato tuttavia conveniente di apportare una restrizione per quanto concerne le disposizioni delle leggi sulle opere pubbliche, e cioè di quella fondamentale del 1865 e delle successive; trattandosi quasi sempre di provvedimenti che toccano interessi ed esigenze d'indole molto generale e complessa, che non di rado hanno anche attinenza con la difesa militare e marittima dello Stato.

L'articolo 6° determina le facoltà proprie del Consiglio di prefettura: cioè approvazione dei bilanci provinciali, dei consuntivi provinciali, comunali e delle istituzioni varie di beneficenza, culto(Fabbricerie)ed istruzione; autorizzazione alle provincie di eccedere la sovrimposta fondiaria; esame e deliberazione sui ricorsi dei Comuni, sui conti dei tesorieri, sulla responsabilità degli amministratori e via discorrendo.

Questo articolo risponde al criterio di tutela degli interessi del contribuente e di esercizio della tutela stessa da parte di un corpo locale, poichè questo solo per la conoscenza dei bisogni, delle condizioni della provincia è in grado di commisurare coscienziosamente la spesa alla potenzialità economica del paese.

Nel diritto vigente il bilancio della provincia non è sottoposto ad alcuna approvazione diretta, ma in fatto è necessaria la sovrana autorizzazione (legge del luglio 1894) ogni qualvolta si eccede il limite normale della sovrimposta, non essendosi creduto opportuno di concedere questa facoltà alla Giunta provinciale, sia perchè emanazione del Consiglio, sia perchè l'elemento elettivo che è soggetto alle ingerenze locali, vi prevale.

La nuova disposizione rispetta questi principî, poichè il Consiglio di prefettura, per la sua costituzione, e per le persone che lo compongono non può essere sospettato di soverchia soggezione alle locali ingerenze, e di non conoscere i bisogni delle provincie.

Si potrebbe forse obiettare che sottoporre alla approvazione i bilanci delle provincie, che ora non sono soggette a questa formalità, significa menomazione di autonomia, ma si deve considerare che l'approvazione del bilancio potrà impedire alle provincie, che ancora sono nei limite normale, di oltrepassarlo, sostituendo, per dir così, al sistema repressivo il sistema preventivo, come quello che più risponde ai canoni di una buona amministrazione.

Come il Consiglio di prefettura approva il bilancio, così è parso opportuno di affidargli l'approvazione del conto consuntivo, che del bilancio è l'esposizione, lasciando alla Corte dei Conti il solo ricorso per appello.

Nè si può obiettare che l'approvazione del conto consuntivo sia operazione di troppo grave importanza per essere affidata al Consiglio, poichè a distruggere questo argomento basta considerare che i conti del comune in grossi hanno importanza molto maggiore di quelli della provincie, e pure sono dal Consiglio stesso approvati.

Data la massima, ne conseguiva che tutto quanto si riferisce ad approvazioni di conti consuntivi degli enti pubblici amministrativi, che è accentrato nelle facoltà del Consiglio di prefettura, e così pure le questioni sulla responsabilità degli amministratori e dei tesorieri, sia per attività di materia, sia per contenza a quanto è stato proposto nel progetto di legge sulla responsabilità degli amministratori e degli impiegati comunali e provinciali.

COSE D'ORIENTE

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 14. — La *Standard* ha da Costantinopoli che un corriere marcante speciale venne costituita per giudicare i più gravi reati politici.

Lo stesso *Standard* ha da Atene che la zona militare sia per essere estesa all'intera città.

MOVIMENTO ARMENO.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Le notizie pubblicate sopra la ripresa di un movimento armeno, sono false.

Gli stessi partiti estremi armeni ed i loro Comitati sono rimasti intimiditi dagli eccidi dell'anno scorso.

PER LA PACE GRECO-TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 13 — Si spera che nella seduta di domani tra gli Ambasciatori ed il Ministro degli esteri, Tewfik Pascià, sarà concordata la forma definitiva dell'articolo sesto. L'unico punto in sospeso era quello dei pellegrini di pace greco turchi e riguardante lo scambio delle truppe turche dalla Tessaglia.

Un esempio da imitarsi

Il governo francese, dalla Ristorazione in poi, ha preso un'eccellente abitudine.

Ogni dieci anni, a cura del Ministero competente, si procede a un'inchiesta sull'agricoltura. L'inchiesta riguarda non solo gli elementi della produzione, che si tratta di conservare o di rinsaldare, ma anche i progressi realizzati, le riforme introdotte, e in generale tutte le cause che hanno potuto influire in un senso o in un altro sullo sviluppo della produzione dei campi e delle industrie che ne dipendono.

L'amministrazione prepara un questionario, che manda in ogni canton (divisione amministrativa che corrisponde suppergiù al nostro mandamento) a una speciale commissione formata, su proposta del prefetto, dalle persone che offrono la massima guarentigia di istruzione e di competenza nelle cose agricole.

Questa commissione è interamente gratuita; ma i buoni cittadini colgono sempre con piacere l'occasione per conoscere ai supremi poteri dello Stato i desiderî e i bisogni dell'agricoltura. Tutt'al più il ministro scrive delle lettere di felicitazione, distribuisce delle medaglie o conferisce qualche rara croce del Merito agricolo; e con questo non disordina davvero il suo bilancio.

In Italia il governo ha più volte cercato di istituire una specie di controllo annuo delle risorse e dei desiderî degli agricoltori; le circolari del Ministero d'agricoltura a questo proposito sono innumerevoli. Ma da anni, dai cittadini si risponde con ben poca premura a queste domande; la direzione di statistica dura tutte le fatiche del mondo a mettere insieme le notizie che pubblica nei suoi bollettini, dovute quasi sempre a funzionari o altri personaggi ufficiali.

L'abitudine, nel nostro paese, è quella di lamentarsi sempre del governo; e nondimeno il più delle volte, se questo sbaglia, la colpa maggiore deve essere attribuita alla negligenza dei cittadini nell'illuminarlo. Se non si si mette a lavorare un po' tutti, è impossibile che si conosca la verità, e si faccia il bene.

Austria e Bulgaria.

(S) **Vienna**, 13. — La *Politische Correspondenz* è informata da fonte autorevole che, subito dopo la pubblicazione dell'intervista di Stoiloff nel *Lokal-Anzeiger* di Berlino, il ministro austro-ungarico degli esteri, conte Goluchowski, chiese al Governo bulgaro una smentita delle asserzioni offensive contenute in quella intervista.

Dopo avere esitato qualche tempo e soltanto in seguito a reiterate domande, il presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, fece pubblicare una smentita dall'*Agenzia Balcanica*, dichiarando essere incaute il conte dell'intervista pubblicato e smentendo le insinuazioni attribuitegli, come non rispondenti nè alla verità, nè alla sua opinione.

Tale dichiarazione non rispondendo, nè pur contenuto, nè per la forma, alla domanda del Governo austro-ungarico ed i giornali governativi bulgari avendo pubblicato, simultaneamente alla smentita, articoli ispirati allo stesso ordine di idee di quelle espresse nell'intervista con Stoiloff, l'agente diplomatico austro-ungarico a Sofia, barone Call, dichiarò al Governo bulgaro che la smentita dell'*Agenzia Balcanica* era insufficiente.

Il presidente del Consiglio, Stoiloff, esitando ancora a rettificare le dette asserzioni, il Governo austriaco attese qualche tempo, desiderando sempre di ottenere per questo gli fosse possibile, ogni turbamento nelle relazioni di buon vicinato fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria; ma Stoiloff, avendo lasciato trascorrere il tempo finato, e governanti quindi concludere che si trattava di mancanza fatta intenzionalmente ai riguardi dovuti al paese vicino, il conte Goluchowski prese la determinazione di ricorrere alla misura energica, cioè, di accordare un congedo indeterminato all'agente diplomatico austro-ungarico a Sofia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 13, ore 19 — Si attendono in giornata le dimissioni del presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro, signor Stoiloff, in seguito alla nota verbale.

Si dubita però che l'Austria-Ungheria si contenti del suo ritiro e se fra tre giorni la Bulgaria non avrà dato alcuna soddisfazione, il personale dell'Agenzia diplomatica austro-ungarica abbandonerà Sofia.

Gli scioperi in Inghilterra

La situazione del grande sciopero dei meccanici inglesi è quasi sempre invariata e ha carattere di accanita resistenza.

La lega dei fabbricanti di macchine ha respinto la proposta della diminuzione delle ore di lavoro. Essi non vogliono sentir parlare di concessioni dalle quali non ritrarrebbero nessun utile, e preferiscono continuare la lotta per mesi sapendo bene che col prolungare faranno esaurire le risorse di cui dispone ancora la cassa degli scioperanti.

Sabato scorso il numero degli scioperanti meccanici ammonava a 41,000 ai quali per la quarta volta la cassa nei quei paga la settimana. Per ora sono state distribuite 40,000 sterline.

A Leeds 1500 operai non appartenenti alla *Trade Union* stabilirono di riprendere il lavoro nelle fabbriche Parkinson, Navier e Pierson, a condizione che se altre ditte avessero concesso le otto ore di lavoro, altrettanto avrebbero fatto i loro patroni. Gli scioperanti si sono decisi a questo passo perchè col pubblicare con fervorino appoggio e anche perchè la *Trade Union* dei meccanici aveva mancato alle sue promesse.

Nelle officine Thornycroft di Chiswick sono avvenute barufle serie fra gli scioperanti e gli operai non associati alla *Trade Union*.

La ditta fa distribuire carne, pane, burro, formaggio, thè, caffè e cioccolata a coloro di fabbrica degli operai che sono disoccupati. Essi non vogliono a lavorare nell'officina per non essere malmenati dagli scioperanti.

Ieri è sceso che lo sciopero non si estenda ai cantieri e alle officine della Stato.

Enrico Horozzo Della Rocca

La morte del vecchio generale, il di cui nome è legato a tutti gli avvenimenti che commossero il nostro paese durante gli ultimi cinquantanni, ha avuto un'eco dolorosa in tutta la penisola.

Tra le numerose dimostrazioni di simpatia e di condoglianza mandate alla famiglia dell'illustre estinto, furono prime quelle del Re e dei Ministri della guerra e della marina.

S. M. il Re ha telegrafato alla contessa Della Rocca nei seguenti termini:

« **Cogne**, 13. — Al grave lutto di Lei per la morte del compianto generale, suo consorte, partecipano con Me la Nazione e l'Esercito.

« Il rapporto dei loro sentimenti, rendo omaggio alla memoria dell'antico soldato, che partecipò ai più grandi avvenimenti del Risorgimento italiano ed ebbe costantemente la fiducia e l'affetto del Mio Augusto Genitore.

« A Lei, che coll'eletto ingegno e colle gentili cure confortò la lunga vita dell'illustre generale, mando, in nome pure della Regina, vive e cordiali condoglianze.

« Affezionatissimo UMBERTO. »

Il telegramma spedito dall'on. Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, è il seguente:

S. E. Contessa Della Rocca — Lucerna.

Assente ilmuoro mio Capo, mi faccio interprete dei sentimenti dell'esercito, associandomi al lutto che la colpisce per la morte del glorioso veterano generale Della Rocca.

La patria perde in lui uno dei suoi più benemeriti figli. Il Re un altro, devoto e leale suddito, l'esercito uno di coloro che maggiormente gli fecero onore nelle guerre combattute per l'unità e l'indipendenza della patria.

Firmato: *Afan de Rivera.*

Il ministro della marina, on. Brin ha, a sua volta, telegrafato:

S. E. Contessa Della Rocca — Lucerna.

La marina si associa al lutto dell'esercito, che col generale Della Rocca perde il suo illustre veterano.

Mando le mie più vive condoglianze personali.

Firmato: *Brin.*

I funerali.

(S) **Lucerna**, 13. — La salma del generale Morozzo della Rocca verrà trasportata stanotte in forma privata alla casa dell'estinto in Torino, dove sarà deposta in una camera ardente.

Domenica mattina avranno luogo i solenni funerali.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 13 — Giunse il barone Francesetti per prendere gli opportuni accordi colla divisione militare circa i funerali del generale Morozzo della Rocca.

La salma sarà trasportata qui in forma privatissima.

La vertenza Albertone-Orléans

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 17. — Il *Figaro* nega e il *Matin* conferma la lettera del Duca di Aosta al principe Enrico di Orléans.

Il *Soleil* esclude la possibilità di un duello alla sciabola, dicendolo dissuaso fra i gentiluomini.

Conferma il piano del principe Enrico di Orléans di impedire la marcia degli inglesi sul Nilo.

Torino, 13, ore 17. — Si ha da Ginevra che il generale Albertone alloggia all'Hôtel de la Paix. Oggi a Parigi avrà luogo il convegno dei suoi rappresentanti con quelli del principe Enrico di Orléans.

L'intervento del conte di Torino.

Torino, 13 — Si accentua la partenza del Conte di Torino per Parigi. Vi garantisco però che non avrà duello contro nessuno.

Si dice che ieri telegrafò al Principe d'Orléans, avvisandolo che due signori lo avrebbero visitato per una parte.

Il Conte avrebbe pure telegrafato a Valdieri ai dott. Carle, invitandolo a partire subito per Torino e a tenersi pronto per recarsi all'estero ed ad Aglié al barone di Sant'Agata pregandolo di portarsi subito a Parigi, ove troverebbe il marchese Ginori.

Mi assicurano che in questi giorni vi fu scambio di telegrammi in cifra fra il Re e il Conte di Torino.

Torino, 13, ore 24. — Il corrispondente parigino della *Stampa* assicura che il generale Albertone è deciso di non cedere il suo posto neppure al Conte di Torino.

Nei circoli politici si ritiene improbabile un altro duello dopo quello fra il principe Enrico d'Orléans e il generale Albertone.

(S) **Parigi**, 13 — Il *Soleil* dice che il principe Enrico d'Orléans, pella vertenza provocata dalle sue lettere sulla condotta degli ufficiali italiani prigionieri alla Scioa, non si batterà che alla spada ed alla pistola.

(S) **Parigi**, 13. — Oggi i padrini del generale Albertone hanno avuto una brevissima intervista col Principe Enrico d'Orleans e la trattazione della vertenza è stata differita a domani, in seguito all'intervento di S. A. R. il Conte di Torino.

I padrini del tenente Pini hanno deciso che, se non saranno informati entro domattina della cessazione dei padrini del principe Enrico d'Orleans, redigeranno processo verbale di decadenza e si ritireranno.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 18.15. — La gravità che assume il duello Orléans-Albertone ne accresce l'interesse.

La situazione diventa delicatissima. Circolano voci di ogni genere.

Il *Journal de Débats*, che tiene la soluzione della vertenza avrà luogo subito e all'estero.

(S) **Parigi**, 13. — Sono arrivati oggi il generale conte Avogadro di Quinto e il marchese Carlo Ginori.

Si crede che essi siano i padrini di S. A. R. il conte di Torino nella vertenza col principe Enrico d'Orleans.

Si assicura che sia qui giunto oggi anche S. A. R. il conte di Torino.

(S) **Parigi**, 13. — Leontieff e Monrichon rivevettero nel pomeriggio la visita di due signori, i cui nomi finora sono tenuti segreti.

La conferenza darà quasi due ore.

Si dice che essi siano i padrini di S. A. R. il conte di Torino.

Signora a qual punto siano le trattative sulla vertenza, ma sembra certo che non sia questione di precedenza, abbastanza delicata, sia ora posta.

Si assicura che la vertenza sarà risolta rapidamente.

Se il duello fosse deciso, la sede ne sarebbe Londra e non altro luogo all'estero.

(S) **Parigi**, 13. — Il duello fra il conte di Torino ed il principe Enrico d'Orléans sembra deciso. Una nuova riunione dei padrini, che ha avuto luogo stasera, pare abbia avuto per iscopo di fissare le condizioni.

(S) **Parigi**, 13. — I padrini del conte di Torino e del principe Enrico di Orléans si sono riuniti stasera ed hanno fissato in massima le condizioni del duello.

Crediamo di sapere che alla decisione del conte di Torino, il governo è assolutamente estraneo ed intende mantenersi tale, considerando di carattere affatto personale.

Economia e Statistica

La marina mercantile russa.

Alla fine dell'anno scorso disponeva di 1078 navi di oltre 100 tonnellate (lorde per i piroscafi, nette per i velieri) con un tonnellaggio complessivo di 520,988 tonnellate; cioè:

1078 piroscafi, dei quali 140 in acciaio con 168,726 tonnellate, 150 in ferro con 118,310 tonnellate e, finalmente, 10 in legno con 3074 tonnellate;

778 velieri, dei quali 769 con 235,696 tonnellate in legno, 4 con 1062 tonnellate miste in legno e ferro, 3 con 3751 tonnellate in acciaio e 2 con 2377 in ferro.

La marina mercantile a vapore rappresenta il 57.46 dell'intero tonnellaggio, ma numericamente corrisponde appena al 38.30 della flotta.

Dieci anni fa il dato mercantile russa, sempre considerando le navi di 100 tonnellate e più comprendeva 1116 navi di 422,300 tonnellate. Vi è dunque una diminuzione di 62 nel numero delle navi, diminuzione tutta nei velieri in legno, con aumento di 98,758 tonnellate nella stazzamento complessivo.

Il movimento della navigazione nel 1896

Diamo anzitutto i risultati generali della navigazione del 1896 comparativamente al 1895.

In complesso piroscafi e velieri compresi arrivati e partiti nei e dai nostri porti furono nel

	Merce		
Numero	*Stazza*	*stare, o imbare.*	
1895	213,986	55,688,819	14,452,365
1896	200,778	53,472,347	14,494,890
Differenze — 13,213	— 2,217,472	+ 42,257	

Conclusione: minore numero di bastimenti, minore tonnellaggio, ma maggiore quantità di merce sbarcata o imbarcata.

I piroscafi nel 1896 si dividono così:

	Num.	*Stazza*	*Merce*
Navigaz. internaz.	13,742	15,838,618	7,348,908
» di scalo	9,992	9,831,914	1,848,498
» di cabot.	14,097	22,104,155	1,373,666

I velieri approdati e partiti nell'anno furono:

	Num.	*Stazza*	*Merce*
Navigaz. internaz.	17,283	1,366,669	1,179,123
» di scalo	422	42,838	30,784
» di cabot.	115,257	4,408,153	2,813,541

La navigazione a vela presenta sul 1895 una diminuzione di 6,000 locali, con 2,217,472 tonnellate di merce di meno. Anche la navigazione a vapore presenta un decremento di 6,514 piroscafi, ma, come si è detto, è aumentato il tonnellaggio delle merci da essi trasportate.

Il numero dei viaggiatori sbarcati o imbarcati con detti navi si divide così:

1895	424,606	487,046
1896	482,020	500,648
	+ 57,412	+ 13,602

Sopra un movimento totale di 132,943 bastimenti a vela approdati e partiti dai nostri litorali nel 1896 portavano bandiera italiana 12°,931 con una stazzatura di 5,518,644 tonn. e 670,962 uomini di equipaggio.

Seguono la bandiera austriaca con 1,339 navi, 100,811 tonn. e 7,527 uomini; poi la greca con 1egni 629, tonn. 112,855 e 4,366 uomini di equipaggio.

Sopra 67,831 piroscafi, 49,348 inastavano bandiera italiana con 26,965,316 tonn. di stazzo e 1,408,834 uomini di equipaggio.

Seguono la bandiera inglese con 8103 piroscafi di 10,574,500 tonn. e 271,427 uomini; poi l'austriaca con 5491 vapori di 4,298,966 tonn. e 151,146 uomini, e la francese con 1320 di tonn. 2,287,751 e 83,809 uomini di equipaggio.

La merce sbarcata o imbarcata nei bastimenti a vela e a vapore per le principali bandiere si suddivide così:

Bandiera italiana	*tonnellate*	6,892,763
» inglese	»	5,226,135
» austriaca	»	707,513
» greca	»	487,873
» tedesca	»	348,170
» norvegiana	»	307,975
» francese	»	106,934
» olandese	»	94,542
» belga	»	86,556
» spagnuola	»	82,171
» svedese	»	29,783
» turca	»	23,934

Le altre bandiere sono al disotto delle 20 mila tonnellate.

Chiudiamo questi dati statistici, riassumendo il movimento dei bastelli partiti per la grande pesca negli ultimi due anni:

	Numero	Stazza	Equipaggi
Pesca del pesce.			
1895	1259	11.630	6749
1896	1256	15.332	6748
Diff.	+ 387	+ 3.709	+ 1.970
Pesca del corallo.			
1895	105	1.699	1.209
	91	1.392	1.077
Diff.	— 14	— 307	— 132
Pesca delle spugne.			
1895	101	2.183	1.351
1896	101	2.173	1.367
Differ.	—	— 10	— 44
Totale.			
1895	1465	15.412	9.309
1896	1788	18.857	11.192
Totale	+ 323	+ 3.445	+ 1.883

Abbiamo già avuto occasione di spiegare le vicende della pesca e le cause di variazione.

E' un'industria che in Italia potrebbe e dovrebbe acquistare una maggiore importanza.

Intanto per quel che riguarda le due specialità del corallo e delle spugne l'anno corrente si presenta a quanto ci risulta dalle informazioni semestrali fornite dal Ministero della marina, sotto auspici migliori.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 13 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto nomina il R. commissario per gli affari comunali nella provincia di Potenza — Id. id. che approva il ruolo organico del primo arte del R. Istituto dei sordi-muti in Roma — Id. id. n. 360 sulla pubblicazione della stampa nei 3/4 ed delle cause di risparmio.

Id. id. che dichiara non di pubblica utilità la costruzione di una strada di comunicazione fra la provinciale Pisa-Cecina-Volterra e le parte di terzante favorevoli parte delle fortificazioni di Piacenza — Id. id. riferenti nominazioni di Enti in rale — Rel. e R.R. Dec. di approvazione i Consigli comunali di Montemaggiore Alto (Girgenti) e Corigliano Calabro (Cosenza) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

Monte pensi in per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari; situazione patrimoniale al 30 giugno 1897 — Stati sanitari del bestiame nel regno — Bollettino settimanale n. 31 — Id. n. 32 di 7 agosto 1897 — Stati sanitario del bestiame in alcuni paesi di Europa — Rivista Mese rico-Agraria: Torsa decade - luglio - 1897.

Amministrazioni comunali. — Il ragioniere Luigi Venezian e il signor Ruggero Graziani sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Montecosaro Alto (Siracusa) e di Corigliano Calabro (Cosenza).

Magistratura. — Mostamaro e Cerasoli giudici a Lecce e no applicati all'ufficio istruttorio presso i processi penali.

Capitanio aggiunto giudiziario a Bari è trasmutato a Trani - Turitto idem viceversa — Mauri idem da Lanusei a Cagliari — Cannizzi — Andreis applicato a Lugo; è nominato aggiunto a Lanusei-Rapino vice pretore a Cagliari è vivi nominato uditi ore.

Torri giudice a Castelvetro distrettuale è richiamato, a sua domanda, all'ufficio di pretore a Carpaneto.

I seguenti pretori sono trasmutati:

Pieretti da Pellaretta a Chiusdino - Milano da Angri a San Giorgio la Montagna - Carleo da San Giorgio la Montagna a Marano di Napoli - Besta da Marano di Napoli a Margherita - Iannelli da Margherita ad Angri - Amoroso al Mombello Monferrato a Sannazzaro dei Burgondi — Elena da Carpaneto a Vianna Grande - Vinci da Rosolini a Comiso - Di Sogno da sost al Attico - Pellegrino da Teulada a Nuoro - Anglisi da Naramonte a Berlo mumanno - Contini-Ivre (richiamato) da San Giovanni Monreale a Santadi.

Sono collocati in aspettativa per salute i pretori Ferraro, Torre Orsaria - Il ridini, Vico Pisano - Matarelli, Vibalano - Gissi, Castelfranco in Miscino.

De Tilla prende a capacità e collo, in aspett, per sei mesi e mezzo a Giglio.

I seguenti uditori vice-pretori sono trasmutati: Nizza da Scordia a Rosolini - Alasia da Torchia a Simaxia - Schivo da Santadi a Teulada.

Palermieri editore al tribunale di Modena è tri destinato alle funzioni di vice-pretore.

Zecca e Boggiano aventi i requisiti di legge sono, rispettivamente, nominati vice-pretori a Napoli ed a Chiaravi.

Sono accettate le dimissi ni dei vice-pretori: Reguzzi, Lingua-sessa - Rossi, Cava dei Tirreni - Danieli, Chiavari - Ravenna, Chiavari - Romagnoli, Ancona.

Notari — I seguenti candidati notari sono nominati notari: Torrice a Montechiari (Casale) - Pontana a Belmonte Castello (Ascoli) - Bruni a Montalbano Jonico (Matera) - Corrado a Pagliata (Lauriano) - Benincasa a Lascari (Termini Imerese) - Lapidari a Casa Forte Cerre Pallarana).

I seguenti notari sono trasferiti: Rinaldi da Roccanigna a Pas li Lauciano - De Al yelo da S. Felice Slavo (Lariano) a Celenza sul Trigno (Lauriano) - Francesco da Bonadonna a Pescara (Pallanza) - Pezzi da Bagolino (Brescia) al Arona (Pallanza) - Macaselle da Capari (Palermo) a santa Flavia - Fato da Vistemina a Carbonara di Bari.

Parchiarotti Cesare arrivi ta a Roma e promosso archivista — Montorfano copista idem notaro archivista — D'Alessandro è nominato copista a Larino.

Culto — E' concesso il *regio exequatur* alle Bolle Pontificie, e le quali furono nominati:

Mons. G. B. Rosea a vescovo di Monfovi — Mons. Dionisio Alessandri a vescovo di Fossombrone — Lallanti sacerdote Luigi al primiciariato nel capitolo cattedrale di Arezzo — Il bbi sac. Cesare alla prevostura nel capitolo cattedrale di Ib bbio — Padroni sac. Pietro ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Rieti — savio sac. Carlo Felice idem Salazzo — Iannarone sac. Nicandro idem Venafro — Zambelli chierico Giuseppe al beneficio corale dal titolo di S. Nicolò *infra Portas* nel Capitolo cattedrale di Terni — Capelli chierico Giuseppe al canonicato, parte VIII, nel Capitolo cattedrale in Toscanella.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della signorina Cristina Sobrero

— Oh! non sarei per nulla sorpreso: siete davvero una bomba; essa già è scoppiata in me.

— Già?

— Sì, e voi vedete quindi che il motto è giusto.

— In fondo, ne sono contenta.

— Parlate bene il francese: avete abitato la Francia?

— Ho viaggiato molto; sono stata in Spagna, dove un *toreador* era passo per me; in Inghilterra, dove ero la beniamina del *lords*; in Africa, che conosco a fondo...

— Anche il deserto.

— Questo sarebbe un poco troppo!... In Russia, i cosacchi facevano follie per avermi.

— Per bacco! e si che è così freddo quel paese!

— In Francia, poi, lo avuto il mio trionfo

— Raccontate-mi tutto.

— Non ho niente da raccontare: conosco i *boulevards* palmo per palmo.

— Ciò non mi meraviglia.

— Finalmente, sono ritornata in Italia, dove sono nata, nella mia bella Napoli che adoro, perchè tutti mi ci adorano.

Ciò detto, finì tranquillamente il resto della sua birra.

Don Raimondo guardò questa donna volgare tentennando la testa, *e*, tanto per farle piacere, le disse:

— E la bomba è scoppiata dovunque!

— Non so, ma so certo che gli uomini hanno in tutti i posti lo stesso temperamento.

— Voi lo credete?...

— Se lo credo!... ne sono sicura, e si valgono tutti tra di loro.

— Come tutte le donne, dal resto — replicò il suo interlocutore, che chiamò il garzone per pagare.

— Voi partite?

— No, vi accompagno fino a casa.

— Siete molto gentile.

— Entrambi raggiunsero le loro vetture, e Don Raimondo ordinò al suo cocchiere di seguire, a distanza, il phaeton.

— Ai vostri ordini, signor " marchese. »

— Oh!... marchese! — mormorò egli, sorridendo ironicamente — perchè non duca, dal momento che « marchesa » e duchessa mi sapettano a quest'ora?...

Guardò l'orologio, che marcava le quattro e mezzo.

— Andiamo, tra un'ora sarà la Bomba che mi divertirà.

Un'ora dopo, d' Escalas diceva alla cortigiana volgare e pretenziosa, nella sua camera pregna di profumi:

— Ti preferisco alle altre, perchè ti dài senza artifizio e francamente. Non inganni nessuno; vai all'amore perchè ti piace, e chi si lascia attirare sa che tu non l'ami.

" Senti, io conosco due nobili e grandi signore che non ti valgono; una tradisce lo sposo, un gentiluomo che le ha dato un nome illustre e senza macchia, e che, per soddisfare un capriccio di civetta che crede sua, venderebbe i denimi e l'anima, imbecille!

" L'altra, perversa e raffinata, stanca della sua volevazza, cerca le gioie dell'amore, con le apparenze di donna devota e pudica, e si dà al primo che la urta, se la bella figura e buon nome, col pretesto che è rimasta affascinata nell'incontro.

E, alzando le spalle, riprese:

— Quindi tu, di passaggio e sconosciuta, trion fi su di esse, di queste nobili dame, togliendo loro l'ora d'amore che aspettavano frementi. E' divertente!

E ise forte.

La Bomba lo guardò stupita, e replicò con convinzione:

— Non capisco tutto quello che vuoi dire, ma so che noi abbiamo tutte lo stesso valore: donne di mondo e donne di strada; e, facendo il mestiere d'innamorata, seguo l'istinto della donna per le cose d'amore, che sono tutta la sua vita.

Ciò dicendo, quest'essere corrotto abbracciò Don Raimondo, che la respinse delicatamente.

— Le altre — riprese egli — nascono come te, vivono e disuniamo, egoiste e senza cuore, ma le loro educazione ha posto una maschera sul loro viso, che nasconde passioni e perversità.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Dispacci per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 12 — La Commissione per i lavori del porto ha approvato le costruzione allo sbocco di Santa Limbania di una tettoia e rimessa per la locomotive e l'impianto idrodinamico del porto. Domandò poi l'esonero dal pagamento di sovra-stremdinarie per i grassi e l'impianto provvisorio di un capannone per il deposito dei cereali in corsa.

Verona, 12 — Il consiglio del corpo di Stato maggiore ordinò di urgenza la costruzione di un vasto piano caricatore militare alla stazione di Porta Vescovo.

Alessandria, 12 — Nella nostra città si sta organizzando un Comitato allo scopo di e lenalizzare nel 1900 il primo centenario della battaglia di Marengo.

San Remo, 11 — In meno di 10 giorni sono già sette i forestieri francesi che vennero a prendersi a queste autorità. Due di questi sette disertori dichiararono di volersi recare a Parigi, passando a Milano e l'ultimo alla frontiera svizzera.

Genova, 12 — Domenica a Sampierdarena sarà inaugurata il busto di Carlo Rota, e sarà posta una lapide a Nicolera alla Favigiana e l'iscrizione dello scoprimento del Campidoglio.

Sassari, 12. — A Siligo un carbiatore, mirando ad un avvoltoio, scelse invece una cipote, bella gravezza di 10 anni. Disperato del fatale errore, tentò suicidarsi, ma ne fu impedito.

Foggia, 12. — Il Consiglio provinciale fece voti al governo perchè sia mantenuti il diritti sui cereali.

Milano, 13, ore 17.15. — I sospetti anarchici, arrestati stamattino, furono subito tradotti al cellulare. Essi erano: Tridici, Italiani, Sermani, Ferrari di 18 anni, operai, tutti della città e Nella camera dei lavoratori di via Castiglia, una perquisizione fatta in seguito alla scoperta di un deposito di armi e bombe, ha portato a cospicui risultati. Ignorasi il contenuto. Sarà analizzato. I nomi di coloro che di arrestati. Sequestrarono pure altri utensili, bombe e fotografie, di nulla che riferisce si riferisce ad operazioni per le quali furono arrestati.

La questura dice che gli arrestati dichiararono di essere anarchici.

Torino, 13 — In seguito a rissa, dal stato di ubbriachezza in cui erano, i coloni di Moncalieri, soldati alla Scuola di cavalleria di Pinerolo, si percossero a colpi di bottiglie al petto, i Bersaglieri di stanza a Cuneo.

Ci furono molti arrestati.

Velletri, 13 — Angelo Gerardi, di 62 anni, riportò sul capo da tre fratelli Ferdinando, Pietro e Giuseppe Ambrosini, di Ariano, soprannominati dell'asino, in seguito dell'uccisione di Michele Rinaldi studente in medicina, si precipitava sulla testa di Pietro dell'Albergo di Velletri, che si trovava presente.

Il fu ne di essere abbondante e il ritorno pel mal tutti la indiscreti al paese dei reati.

Palermo, 13 — Stamane, alle ore 7, l'arcivescovo di Monreale, Eugenio, assistè alla bruciatura di tre cadaveri fratturandoli con gambo.

LOTTA ELETTORALE

Collegio di Ortona a Mare.

Pescara, 12 (per telefono). — Domani, non dubitate di avere inaugurare le sale comizio de cavalli in questa città. Ma di più anche nel collegio di Ortona a Mare si presenta candidato nel collegio di Ortona a Mare, contrapponendosi alla candidatura Antoni. I nicali amici intimi di quest'ultimo, accorsi in questa sera a Pescara, acquistando di questi paesi chi si è che andrà a finire.

Una guerra accanita, non c'erella vie e pesce, si è l'Annunzio ed perchè questo il presente quaresimale di notevole importanza che ne pe ne pesce sarà altro mezzo il combattere anche questi del portogelzero?

Il Collegio di Ortona a Mare, che conta circa 30 mila elettori, è il più importante del circondario di Chieti. Esso è composto di quattro mandamenti: Ortona a Mare, Francavilla al Mare, Tollo e Guardiagrele.

Il deputato uscente, on. Antonio Di Sambuy, è candidato dei partiti costituzionali, mentre l'on. Camillo Antoni, avvocato, è candidato dei partiti estremi.

Il primo è sostenuto dal giornale *Il Tempo* di Roma, il secondo dal giornale *Il Mezzogiorno* di Napoli

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Francavilla - Giudici: Morgese e Mazza - P. M.: Perrelo - Difesa: Sactia.

Un falso studente di teologia.

Il 3 agosto si recò nel convento dei Padri Missionari dell'Addolorata, in via degli Artisti, in abito talare, un giovane prete, Antonio Renderi di anni 23, il quale veniva da Napoli dovendo recarsi diretto a non so quale scuola di teologia in Francia. Ebbe ricovero da quei buoni frati non si sa per quanto tempo, in cui venuto a Roma il padre Giuseppe Cleodi, superiore di quei frati e cumulate le carte del Renderi, disse di non trovare in regola e lo pregò a ritornare a Napoli per ottenere quelle che gli mancavano.

Quando il Renderi fu avviso, il padre Cleodi, sospettando nella vera natura di questo strano studente, anche in ragione della sua età, che dal convento poteva aver rubato 120 lire. Ne aveva subito la certezza, ed il Renderi fu arrestato in un caffè in seguito a denuncia, mentre era sui punto di partire per Napoli.

Dal suo processo emergono notizie curiose circa la vita da sante del reo. Nicola Vescio, rettore del collegio del S. Cuore in via Merulana, dove il Renderi si era recato da un direttore spirituale, lo descrive come un giovane di buona condotta, ma di poca intelligenza, che non poteva assolutamente aver potuto studiare teologia in nessun collegio, perchè mancante di ogni più elementare istruzione.

Il Tribunale condanna un giovane studente teologo a sette mesi e mezzo di reclusione e sei lire di multa.

Un furto invece di un altro.

Nella notte dal 9 al 10 corrente fu derubato del letto, in via Palestro, numero 57, certo Giuseppe Ferrari, che dormiva nella stanza di un suo amico, Giuseppe Bonfiglio, il quale, dopo aver passato la notte in compagnia di alcuni amici, si era recato a casa del Ferrari per dormire. Il Bonfiglio, ritornato a casa, si accorse che il Ferrari era stato derubato del letto, e sospettando che il ladro fosse stato un suo amico, si recò da lui, e lo trovò a letto. Il Bonfiglio, credendo di aver preso un abbaglio, se ne andò.

Il Ferrari, accortosi dell'errore commesso dall'amico, si recò a casa del Bonfiglio, e, trovatolo a letto, lo derubò.

Il Bonfiglio, accortosi del furto, si recò dal Ferrari, e, trovatolo a letto, lo derubò.

Il Ferrari, accortosi del furto, si recò dal

CAPITOLO XXIII.

Il padiglione della Marinella.

Erano le sei e Don Raimondo si diresse verso l'albergo del Vesuvio.

— Andiamo a trovare queste povere desolate — esclamò con sarcasmo.

Edilta era appena rientrata, e di pochi momenti l'aveva preceduta la marchesa d'Orange, che se ne stava, ancora vestita da passeggio, seduta sul sofà della sua camera, colle mani nervose e il viso arrossato.

Fredda e pallida, l'inglese si ritirò nel suo appartamento, dove cominciò a svestirsi, mentre una grande tristezza l'invadeva.

Poco dopo raggiunse Luciana e la trovò nell'attitudine di chi è assorto da un profondo pensiero.

— Cara Luciana, siete arrivata da poco? — le disse, sforzandosi a parer calma.

— Precisamente, ma sono molto stanca. Ho voluto fare un tratto di via a piedi, e ne sono punita, perchè mi sento affranta.

Edilta scosse il capo, e sembrò sorridere a questa idea.

— Egli non è dunque stato in sua compagnia?

In quel momento si presentò il domestico domandando se le signore erano disposte a ricevere Don Raimondo.

La marchesa si alzò vivamente, dicendo:

— Fate entrare il signor d'Escalas.

Questo movimento precipitato di Luciana, confermò il dubbio di Edilta, e davanti al consenso di lei di ricevere lo spagnuolo nella sua camera, essa restrinse con aria di stupore:

— Oh! mia cara... farlo entrare qui...

La marchesa non potè trattenere un gesto di impazienza e rispose:

— Non ho visto mio cugino in tutta la giornata e sono inquieta. Ieri pareva agitato, originale troppo, colle sue risate improvvise e le subite tristezze.

" Forse è ammalato, e siccome d'Escalas si fa annunziare solo, sono impaziente di domandargli notizie di Emiliano.

La verità era che alla temeva che un altercò fosse scoppiato tra il visconte e Don Raimondo, dopo la rivelazione del giorno prima, e questa paura era accresciuta dall'assenza di quest'ultimo, all'appuntamento del dopo pranzo.

Edilta aveva gli stessi timori, ed onta della sua calma apparente, e per di più pensava che Don Raimondo potesse essere stato con Luciana; tanto l'una che l'altra erano molto turbate, ma la marchesa riusciva meno a dominarsi, la sua agitazione la tradiva, Edilta però fuse di non notarla.

L'arrivo di d'Escalas commosse le due signore, ma egli entrò col sorriso sulle labbra.

— Signore, come state?

La duchessa rimase interdetta; Luciana, incapace a vincersi, si avanzò verso il nuovo venuto, dicendogli con vivacità:

— Mio cugino non è con voi!... perchè d'Escalas?... E' ammalato?...

Disse questo per dir qualche cosa, ma egli comprese che era agitata, e che le domande concernenti il visconte, non erano che un pretesto per nascondere il suo dispetto.

— Per l'appunto, signore, vengo da parte sua, per rimettervi questo biglietto, scritto in fretta, che ho ricevuto presto, questa mattina.

E porse la carta a Luciana che la prese vivamente e con uno sguardo lesse le poche linee che conteneva, quindi sorpresa, ma silenziosa, la passò a Edilta.

Quando essa ebbe finito di leggerla, don Raimondo soggiunse:

— D'Asselines ha relazioni da per tutto; un amico di Roma, avendo saputo del suo passaggio a Napoli, ha senza per tempo in mezzo, manifestato il desiderio di abbracciarlo, e siccome il visconte il migliore degli amici, si è affrettato a soddisfarlo. Ma ritornerà ben presto, ne sono sicuro.

Disse questo, con grande semplicità posando, sopra una sedia bastone e cappello.

Un'onda di profumo, entrò con lui nella stanza; le due signore ne rimasero sorprese e si guardarono mentre egli si avvicinava.

Esse non erano abituate a vedere in lui questo raffinamento di vanità, o esse vandolo di sfuggita vitreo sulla sua spalla, spiccante sul nero dell'abito, una macchia di polvere bianca, di cipria senza dubbio, ma non si fermarono su tale scoperta.

— Ora sono più tranquilla — disse Luciana — giacchè mio cugino ci ha abituate a queste improvvise partenze; però qualche cosa mi diceva, credendovi solo, che una qualsiasi indisposizione lo ritenuta a casa.

— Quando avrò il piacere di rivederlo, gli dirò del vivo interesse che avete per lui, e ciò le farà contento.

— Ma, signor d'Escalas, spero che non avrete dubitato un solo momento dell'affetto sincero che ho per Emiliano! Ha un gran cuore e merita che uno si attacchi a lui.

Et ella insistette su queste parole, mentre indicava, col gesto, una sedia al suo interlocutore.

— Infatti non ne ho mai dubitato, marchesa, e lo stesso più lo conosco e più mi considero felice di esargli amico, e gli sarò sempre devoto.

Poi, cambiando soggetto:

— Contemporaneamente, signora, vi porto un saluto della vostra eccellente amica la contessa Cristiani, alla quale ho fatto visita oggi. Essa è oltremodo cortese, e abbiamo parlato sempre di voi: vi ama teneramente.

Roma

F.lli BOCCONI

Palazzo Industriale

ALLE CITTA' D'ITALIA

Roma

F.lli BOCCONI

Sabato, 14 Agosto, e giorni successivi

Vendita straordinaria

DI

SCAMPOLI

Laneria - Seteria - Velluti - Flanelle - Cotoneria stampata - Zephirs - Crepons, ecc.

Ai compratori verrà in questi giorni distribuito gratis un CINEMATOGRAFO TASCABILE.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Il comando da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso - Cuccess.ri per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PIO-CLEMENTINO. Accesso al portone di Bronzo o Santa Rosa, al n. 7, dalle 9 (luglio) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO; via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino (Cancello).

Id.: STUDIO DEL MOSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. Ingresso via Sagrista S.

Id.: CUPOLA e PITTURE dalle 8-11. Permesso v. Sagrista 8.

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 19 alle 14.

Alberia ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.

Castel S. Angelo (ingresso Dic. Molinos), 9-15.

Catacombe S. SEBASTIANO, sotto la Chiesa: fuori Porta Pia, dalle 9 alle 17.

Id. S. SEBASTIANO sotto la Chiesa: via Appia Antica, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 alle 1 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 1/2 1/2.

Foro Traiano: via delle mura romane, dalle 9 alle 1/2 1/2.

Palazzo Farnesina via della Lungara n. 230, visibile soltanto al 1. e al 2. di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 11 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Piazza: 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 1/2 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, via Antoniana, dalle 9 alle 1/2 1/2.

Catacombe S. Calisto: Apia Antica dalle 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Magazino Archeologico Orto Botanico: 10 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma e le linee di

Napoli	0.5	8.08	9.04	13.50	17.—	—	—
Pisa	8.—	8.25	14.40	20.50	21.55	—	—
Livorno	8.—	8.25	14.40	20.50	21.55	—	—
Milano	8.—	8.25	14.40	20.50	21.55	—	—
Foligno-Ancona	1.50	6.—	10.45	17.—	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.50	9.40	14.30	23.10	—	—
Terni-Ancona	6.—	—	11.—	14.30	—	—	—
Terni	7.45	—	—	—	17.50	—	—
Civitavecchia	5.50	8.—	11.40	14.40	17.5	20.50	21.55
Pescara	6.—	10.—	12.20	15.5	17.50	21.—	—
Arezzo-Saturnia	6.5	7.10	9.5	12.5	15.50	17.45	—
Firenze-Ancona	6.05	9.25	12.20	15.30	18.00	—	—
Orvieto-Terni-Narni-Spoleto-Firenze	6.5	12.5	15.30	17.4	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	—	—	11.20	18.1	24.10	—
Pisa	7.5	10.55	—	—	18.40	22.52	10.38
Torino	7.5	10.55	—	—	18.40	22.52	10.38
Milano	7.5	10.55	—	—	18.40	22.52	10.38
Ancona-Foligno	6.45	—	—	14.40	14.10	21.4	—
Milano-Firenze	7.—	13.35	—	19.30	21.40	23.50	—
Arezzo-Tivoli	7.—	9.—	—	14.10	—	23.50	—
Tivoli	7.—	10.10	—	—	—	23.50	—
Civitavecchia	7.5	10.—	10.50	16.—	18.40	22.52	21.0
Terni	8.20	9.5	12.45	18.20	21.—	—	22.40
Nettuno-Anzio	9.0	7.50	9.00	15.—	19.—	21.12	21.50
Albano-Velletri	7.50	9.25	—	15.—	20.45	—	22.42
Terracina-Velletri	7.50	9.50	—	15.50	20.25	—	—
Viterbo-Orte	9.4	—	16.24	—	—	1.34	—

" Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

								Gratis
Roma	p.	5.30	6.18	7.20	9.21	10.25	13.35	16.10	18.15	
Tivoli	a.	8.30	7.18	8.50	10.21	11.50	14.50	17.20	19.50	
Tivoli	p.	5.10	7.50	9.30	11.30	12.45	17.5	18.7	20.9	
Roma	a.	6.20	8.—	10.30	12.40	13.50	18.—	19.—	21.—	
Roma	p.	6.30	8.—	10.30	13.30	15.35	18.30	19.35	21.30	
Tivoli	a.	7.30	9.—	11.30	14.30	16.45	19.30	20.35	22.30	

" Treni festivi.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

VILLA

DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, del **Popolo Romano**. - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 6 mesi Lire 500

" " " 3 " " 300

" " " 1 " " 800

Vendita L. 125,000

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo mirasio d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SALI SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciato gli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia bionde, castagno o nere mornio; non macchia nè pulla, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 8 la bottiglia di grammi 200 con istruzione. Si spediscono in una e tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche **l'imparreggiabile la vanda** per la testa e i cappelli. Pulisce prontamente la catenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73 — Della Ditta F.lli GONDRAND — ROMA Corso 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** per **l'imbottitura** di cui sono riventiti, permettono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi hen fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa piccola ma importante industria.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi hen fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità sul giornale. Non vi lasciate illudere dai chiacchiere: i giornali che fanno avere a prezzo meno non rendono nulla. I periodici diffusi si fanno pagare bene.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri 50 - L. 57.35 | 100 - L. 81.55 | 200 - L. 78.35 | 300 - L. 91.70

Funzionamento garantito.

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis: **DALLE' MOLLE & C.** | Listini gratis

Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VILLA VENDESI O AFFITTASI camere grandissime 36, Chalet Svizzero, senderia e rimessa, cappella, telefono, giardino, tutte recinte da mura, comodità del tram elettrico, 2 terrazze belvedere; aliate anche per villeggiatura estiva, prezzo, comunità religiosa. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28 Roma. 328

CAFFE' LIQUORI PASTICCERIA con forno e ventilatore, a 4 porte, vuoto, abitazione superiore fanno cio da 40 anni, sale da biliardo, ulli, netto L. 30 al giorno, ottimo affare (Cedesi per dividere partecipando). Dirigere al Cass Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma.

CERCASI PEL 1. OTTOBRE to in casa signorile o villino, nel quartiere, sito anche fuori Porta. Indirizzare offerte al signor Luigi Berti 69, Piazza SS. Apostoli.

D'AFFITTARSI

QUARTIERE al 2. piano di cinque camere e cucina, ingresso e comodissima, acqua marcia, gas, Corso, via Meravigli 19. 331

VIA S. MARCO 30 p. 2. dieci camere e cucina, dipendenze e bagno. Volendo cantina, acqua marcia, gas, Chiari dal portiere. Trattative Ripetta 241 p. 1. 317

S. MARTINO AI MONTI 22 primo piano con piccolo giardino composto di sette camere cucina, scala di marmo, acqua marcia, gas portiere. Pigione L. 60. 326

PRESSO CHIESA DELL'ANIMA vicolo Pace 14, secondo e terzo piano di cinque camere cucina, acqua marcia, gas portiere, scala di marmo. Pigione mensile L. 35. 325

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

BELLISSIMA VILLA con acque potori annessi sita nel più bello le comodità desiderabili. Prendendone persino milanese. Scrivere E. M. 56 ferma posta. 347

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, governanti, italiane, straniere, Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, Via Venti Settembre, 28 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 332

AMMINISTRATORE provetto, tecnico, esperto onestissimo, cerca posto di agente, segretario, procuratore, o direttore azienda agraria dovunque. Referenze garantite. Scrivere: Casella postale 137 Firenze. 339

CASSETTE PER PACCHI POSTALI solide leggere economiche. Dirigersi vicolo Cardello 22, Velori porta Salara Roma; dalle 7 alle 13. Si spediscono dovunque anche in provincia. 339

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto di portiere. Rivolgersi via Ripetta 191 Lorenzo Mostesi.

EX SOTT'UFFICIALE con moglie senza prole, cerca posteriore regalando L. 90 a chi glielo procurerà. Ottime referenze Scrivere Beta Luigi via della Scala N. 1. 313

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 69.

D'AFFITTARSI

VIA URBANA 27 Bottega con vetrina completa retro camera cucina acqua marcia rimontro sul cesso per L. 35 mensili. Le chiavi al N. 24 p. 1.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Löse Rose e Jungo, Offenbach s/M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Borger, Wirth, Leipzig

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Miranda Vi ho dovuto, ho sognato ricominciando tutto. Ho fatto il tuo profumo, figurina gaudiosamente. Sto bene per te, piccola fata benemerita, spesa adorati. Prega sempre, vivrò, t.... tenerissimo. 331

Magadi Ricevute, grazie, Vita avventurosi troppo monotona, carattere un vero, carabbie saggezza, rallegramenti, vivi auguri, amore scopo, salute, riposo, giornali incaricato giornalista, privo vista vita triste, ammonizione passione, solo desiderio vivere mia allegria, affezione, gelosamente custodita, solitario cuore, auguri tanto, ne 7. Sempre indimenticabile, 2 c. AGENZIOSE 333

Leggi Vai Alessandrina N. 87 miei parenti hanno portato vostro indirizzo. Partiera consentì bene di visita dandoti mio saluto. Lettere rieveri finora inviatoti a mio nome invidiosi. Uomo non dare desare è amico invisibili, tanto saluto dei soliti ??. Pel quanto dicoti insieme tua E. C. 331

Stella Per affetto inesprimibile che portai fiorito fiore di vent che ebbi mai sia. Sarai invece felice sapendoti che ti diresti. Continua ad amare coi soliti fuoco, tanto. Leggi mercoledì. 338